

OLGINATE ■ E' un progetto regionale di conservazione di una specie a rischio estinzione

## Pescati, e poi rimessi in libertà, 4 storioni dal peso di 130 chili

**OLGINATE (dnr)** Hanno gettato le reti da pesca giovedì pomeriggio ma sicuramente non si aspettavano dei frutti così cospicui. Quando le hanno ritirate, la mattina seguente, non si aspettavano un simile risultato: hanno visto venire a galla dal lago 4 storioni dal peso complessivo di ben 130 chili. Protagonisti dell'eccezionale pesca l'olginatese **Luigi Sala**, figlio dello storico pescatore **Renzo** e il lecchese **Francesco Ghislanzoni**. E' proprio quest'ultimo a raccontare i particolari della giornata di lavoro: «Siamo usciti di prima mattina per vedere

se qualche pesce era entrato nella rete che avevamo posizionato il giorno prima. Davvero non ci immaginavamo di pescarne di queste dimensioni». Lo storione più grande era infatti alto la bellezza di un metro e 85 centimetri e pesava 32 chili: «Ce n'era un altro, più basso, ma più tozzo, che pesava quasi 40 chili». Lo storione **cobice** (*Acipenser naccarii*) è una specie protetta perché considerata a rischio di estinzione. Proprio per questo motivo la pesca di venerdì assume un significato più profondo perché legata al progetto di conservazione

dello storione **cobice** nel suo antico areale di distribuzione (Po e affluenti), promosso dalla Regione in collaborazione con **L'Ersaf** (ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste). Dopo aver provveduto a seminare, a partire dalla fine degli anni Ottanta, diversi esemplari di pesce storione (per la cui riproduzione bisogna aspettare circa 15 anni) ora la Regione, avvalendosi della collaborazione dei pescatori locali, sta cominciando a effettuare dei censimenti per verificare la presenza e la riproduzione di questa specie. «Mi occupo della parte

lecchese dell'Adda e dovendo controllare la sponda di Olginate ho chiesto aiuto al mio amico Luigi, esperto conoscitore del lago». Gli storioni pescati sono stati misurati, su ognuno è stato posizionato un microchip (che permetterà di raccogliere i dati relativi a spostamento, accrescimento, preferenze ambientali e comportamentali), dopodiché i pesci sono stati rimessi in libertà. Alle operazioni hanno collaborato, **Carlo Lombardi**, biologo, **Sara Evalli** per **L'Ersaf**, **Mario Bandera**, guardia pesca di Brivio e **Marco Aldrigo**, responsabile del settore ittico della Provincia.



### ■ PESCATORI A TUTELA DELL'ITTICA

Francesco Ghislanzoni, detto Ceko, e Luigi Sala pescano nel lago di Olginate gli storioni che verranno censiti e rimessi in libertà

